

Reggio Calabria, regge dal 1966 l'Ufficio elettorale. Consigliere dell'Automobile Club di Reggio Calabria, è Presidente della Commissione traffico e circolazione.

È stato Relatore in importanti Convegni culturali e politici. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni.

Fondatore a Reggio Calabria del Sindacato Avvocati e Procuratori, ne è il Segretario. È anche Componente del Consiglio direttivo della Federazione Sindacati Avvocati, e Vice presidente del Comitato regionale di Controllo sugli atti delle Province.

DE TORA GIANNI

Nato il 12 agosto 1941 a Caserta, risiede a Napoli in Via E. Nicolardi, 256.

Ha compiuto gli studi all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Ha tenuto 8 mostre personali. Dal 1960 partecipa ad esposizioni nazionali ed internazionali conseguendo riconoscimenti. Sue opere figurano in gallerie pubbliche e private in Italia e all'estero: Roma, Milano, Barcellona, Budapest (Tortnem Museum), Buenos Aires, Londra (Jessop-Gallery), Vienna, Praga, Parigi, Ontario Ajax (Canada), Lincoln Nebraska, U.S.A. ecc.

Alcune mostre a cui ha partecipato: 1961, Mostra d'Oltremare, Napoli; 1961, Napoli, Biennale A. Mancini Accademia Belle Arti; 1961, Esposizione internazionale Castello Angioino, Napoli; 1963, Roma, Galleria nazionale D'Arte Moderna; 1965, Napoli, Premio Posillipo; 1965, Premio Napoli (Premiato); 1966, M. Ravenna, Premio Nazionale Arte e Turismo (Primo Premio); 1967, Ancona, Biennale delle Regioni (Premio Avanguardia); 1967, M. Ravenna, «Premio Club European des Artistes» (Premiato); 1967, Napoli Vienna-Praga, «Esposizione internazionale grafica Perspectives»; 1967, Biennale di Bolzano; 1967, Premio Arno, Firenze; 1968, Ancona, Annuale internazionale di grafica (Premiato); 1968, «Premio Affiches», Bologna; 1968, Mostra di grafica Galleria delle Ore, Milano; 1969, Barcellona, «Premio Internazionale J. Mirò»; 1969, Premio Diomira, Milano; 1969, Bolzano, Biennale internazionale; 1969, «Grafica Italiana d'oggi», Palazzo Reale, Napoli; 1970, «Premio Città di Napoli» (Premiato); 1971, Triennale M. Sironi, Napoli (Premiato); 1971, Premio S. Ambroeus, Milano; 1972, «Exhibition painting University of London Union», Londra; 1972, Menton, «Exposition D'Art Côte D'Azur» (Premiato); 1972, Rassegna d'arte del Mezzogiorno, Museo Pignatelli, Napoli; 1972, «Biennale d'Art Italiana Paris», Salon d'exposition (Premiato); 1972, «Premio Brunellesco» Firenze; 1973, Premio nazionale «Figurazioni e tendenze», Napoli; 1973, Rassegna d'arte del Mezzogiorno, Museo Pignatelli, Napoli; 1973, Rassegne internazionali a Basilea, Kassel, Düsseldorf, New York.

Bibliografia: *Enciclopedia Universale dell'Arte moderna*, Edizione SEDA, Milano; *Fine Art in Italy* An American Book on Italian Paintings, Fondazione Europa; *Archivio Storico degli artisti*, I.E.D.A. Milano; *L'Arte Italiana nel mondo*, Edizione SEN Torino; *Nuova Critica Europea*, Europa Arte, Ancona; *Possibile ipotesi per una storia dell'Avanguardia artistica di Ciro Ruju*, EDART Napoli; *Dizionario dei Maestri d'Arte*, Centro Europeo di ricerche, Chieti; *Le Arti*, Milano; *Art Letter*, New York; *Enciclopedia d'arte contemporanea «Leonardo»*, Edizione Il Pavone, Milano; *Bolaffi Arte*, Bolaffi Grafica Italiana, Edizione G. Bolaffi, Torino; *La Comunicazione Emotiva*, D. Cara, Edizione Labor. delle Arti, Milano. Hanno scritto: Antonio Del Guercio, Filiberto Menna, Mark E. Kleckner, Ciro Ruju, Paolo Ricci, Arcangelo Izzo, Gino Grassi, Bernard Cohon ecc.

Critica: *...Ragioni che in De T. si palesano come tensione verso una sorta di critica contestativa a quella stessa «imagerie» di massa che egli assume non a caso nel punto di frizione tra un ottimismo futuribile e la persistenza dei conflitti concreti, qui in terra, sui quali si gioca il destino reale del pianeta che abitiamo. E in questo contesto è ben significativo che, tra le diverse indicazioni che gli provengono dall'eredità pop, è, direi verso la particolare angolazione di un Rosenquist, ch'egli pare propendere.*

E questo in due sensi: da una parte, la flessione critica che Rosenquist dà alla sua divorante annessione del paesaggio dell'artificialità e del consumo, dall'altra, il rapporto che stabilisce con un'area europea — da Léger al surrealismo — per invertere attraverso identificabili strumenti di linguaggio oggettivo e al tempo stesso corrosivo la propria posizione critica. È soprattutto, credo, per tali tramite che De Tora ha portato a un determinato punto di chiarezza i propri risultati più recenti: e mi riterisco sia ai quadri ultimi, specie laddove una lirica semplicità dell'immagine condensa in contrapposte tensioni di fantascienza spaziale e di dolente realtà terrena il proprio valore conflittuale, sia a certi disegni nei quali lo stesso valore conflittuale si dichiara nella probità apparentemente dimessa del bianco-nero. (Antonio Del Guercio).

...G. De T. fa parte di un gruppo di giovani che mostra una volontà precisa di inserirsi in un discorso aderente ai problemi

espressivi attuali; si tratta di pittori aderenti alla corrente della «nuova figurazione» di cui ripercorrono il cammino a partire dalle radici informali e in particolare da quelle derivanti dall'opera del pittore americano Gorki: la nuova figurazione dell'artista napoletano presenta perciò una chiara impronta organicistica e in qualche caso assume più precisi riferimenti alla realtà esterna investendoli, però di una carica emblematica e di suggestione magica... (Filiberto Menna).

G. De T., artista di cui mi sono occupato più volte in questi ultimi tempi (fu selezionato da Guttuso, Crispolti e De Quada per la grande mostra della nuova figurazione di Caserta) fa, in una rassegna personale allestita presso un centro culturale ed artistico, «La parete di Caiafa», un consuntivo della propria operazione. De T. affronta i temi più vari dell'inquietudine contemporanea (la mancanza di uno spazio vitale, l'oppressione dei consumi, la libertà calpestate) e registra sulla tela le sue reazioni di rappresentante di una generazione che rifiuta l'integrazione e che si pone in posizione critica nei confronti di ogni forma di potere. De T. procede ovviamente nella ricognizione di questa realtà mediante simboli più o meno intelleggibili e più o meno identificabili. Laddove l'artista si lascia prendere la mano da stati chiaramente emozionali l'opera viene a risentirne, ma quando De T. raffredda le emozioni ed elabora con distacco la propria operazione demistificatoria, anche il linguaggio è più valido e di più facile comunicazione. Alcune delle opere presentate mostrano una grande raffinatezza creativa ed un rigoroso senso volumetrico. Ci troviamo di fronte ad un artista che può dire una parola importante nel contesto dell'arte meridionale. (Gino Grassi).

...G. De T., nel caos della situazione napoletana dove facilmente ci si può perdere, è riuscito a maturare da solo, passo per passo, un suo linguaggio che sia pur non alieno da qualche contraddizione più di tipo formale-descrittivo che di contenuti, è carico di impegno che viene a concretizzarsi nella trama della tela. I temi principali che il pittore affronta sono per la maggior parte a sfondo sociale. (Ciro Ruju).

...G. De T., un artista impegnato su un piano di ricerche assai vive e problematiche, di vago orientamento pop, che mirano alla utilizzazione dei segni e delle forme emblematiche della realtà urbana di oggi, resi con allucinante ed ossessiva puntualizzazione. Un pittore che allarga i temi ispirativi ai problemi più drammatici della realtà contemporanea. (Paolo Ricci).

(Tav. f.t. XCV)

de TRIZIO CORRADO

Nato il 22 ottobre 1924 a Molfetta (Bari), risiede a Bologna in Via Siepelunga, 30.

Laureatosi in Ingegneria presso l'Università di Bologna nel 1949 e specializzato, con borsa di studio, in «Impianti tecnici postali» presso l'Istituto superiore P.T. di Roma, ha iniziato la sua attività il 1° ottobre 1953.

È Cavaliere al Merito della Repubblica; Membro dell'Accademia Tiberina.

Quale vincitore di concorso, fa parte dei ruoli della Carriera direttiva del Ministero P.T.. Dal 1953 dirige l'Ufficio Lavori delle Poste e delle Telecomunicazioni di Bologna con giurisdizione su Emilia Romagna, realizzando numerose opere consistenti in edifici, impianti e attrezzature varie.

È autore di articoli tecnico-scientifici sulla *Rassegna delle poste e telecomunicazioni* e di due opere monografiche: *I Leganti Idraulici e Il Collaudo degli impianti elettrici negli edifici civili*, pubblicate a Milano.

Dal 1963 è Membro del Comitato Regionale per l'Albo nazionale dei Costruttori, presso il Provveditorato OO.PP. di Bologna, in rappresentanza del Ministero P.T..

DEVENA MARIO

Nato l'11 giugno 1930 a Napoli, risiede a Roma in Via Calalzo, 19.

Collabora a giornali e riviste italiane e straniere: è collaboratore di DIE ZEIT e corrispondente dall'Italia della rivista FILM di Hannover.

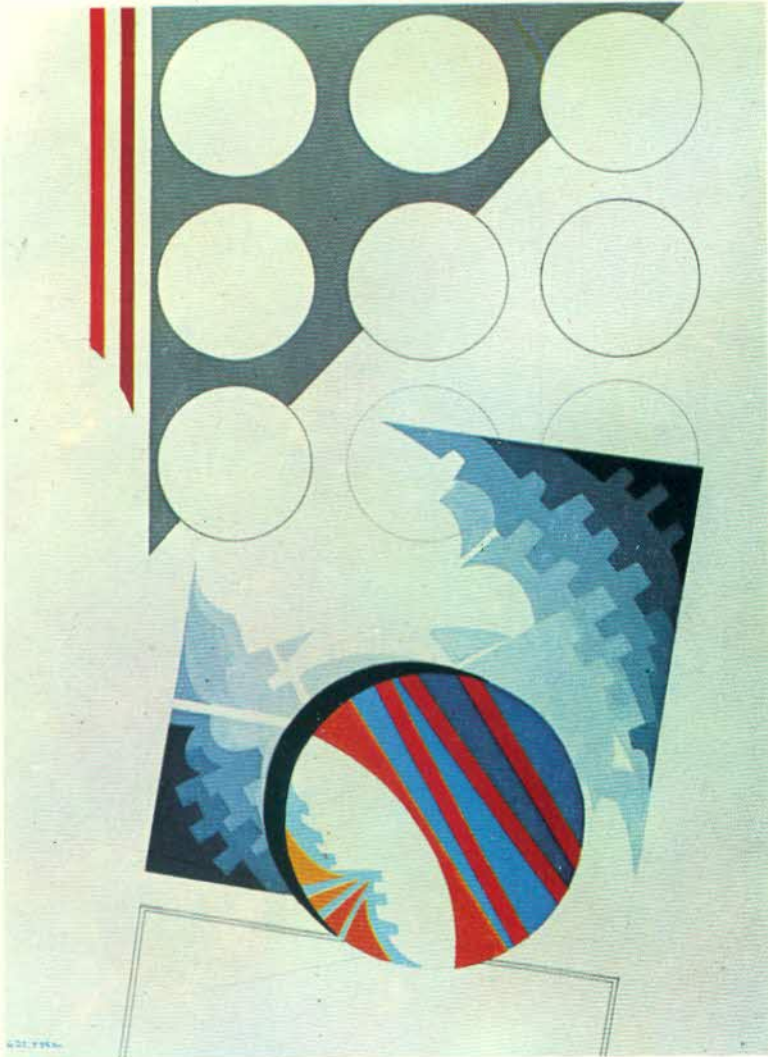
Collabora alla Radio e alla Televisione Italiana.

Nel 1958 pubblicò presso l'editore Lerici un volume di tre racconti, e nel 1963 pubblicò, nelle edizioni Mondadori, *Un requiem per Addolorata*, che gli ottenne il premio Castellammare 1963. Ha ricevuto il Premio Sant'Agnello per il Giornalismo.

Ha pubblicato in antologie letterarie e scolastiche.

I suoi pezzi teatrali sono stati tradotti in polacco, ungherese e tedesco.

Ha tradotto, dal tedesco, per l'editore Mondadori, per l'editore Lerici e per il Saggiatore. Dall'inglese, ha tradotto per l'editore Bompiani e per la televisione italiana.

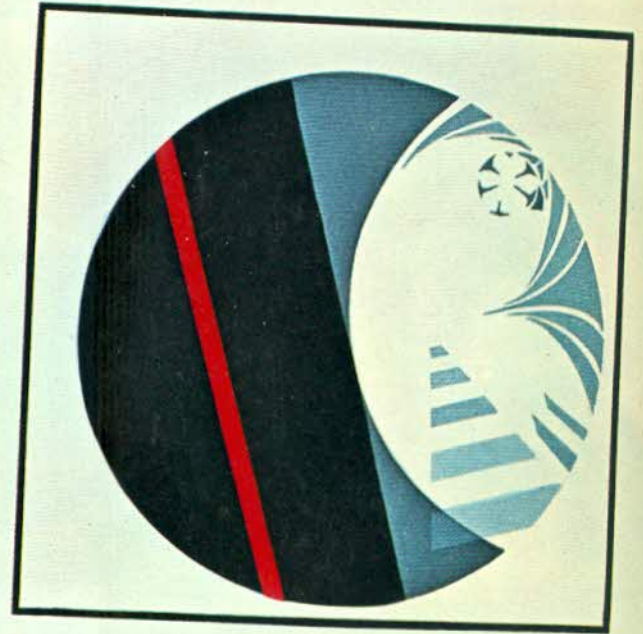


1) « Contrasto 73 », acrilico su tela 80 x 100 cm proprietà dell'Autore.

3) « Il mondo n. 8 », acrilico su tela 80 x 100 cm proprietà dell'Autore.



2) « Il mondo 73 », acrilico su tela 80 x 100 cm proprietà dell'Autore.



4) « Contrasto recupero », acrilico su tela 80 x 100 cm proprietà dell'Autore.

